

A Palazzo la musica della Cantatrice

Presentato al Ducale il libro su Laura Peperara

'Madrigali per Laura Peperara'. In Palazzo Ducale, nella suggestione della Sala dello Specchio, dove Guglielmo Gonzaga faceva musica (e Monteverdi dopo), il fascino delle voci e delle note dal clavicembalo. Era come riapparisse lei, cantatrice e arpista mantovana, che muoveva gli ar-

Sottotitolo, 'La vera storia di Laura Peperara e Torquato Tasso' (349 pagine, Firenze, Olschki, 2010). Gli autori Elio Durante e Anna Martellotti hanno ristabilito la verità storica, sanando storici tramandatisi nel tempo. La nuova documentazione, emersa soprattutto nell'Archivio di Stato di Mantova, ha permesso di calcolare correttamente la sua data di nascita a Mantova, nel 1563, figlia del gentiluomo Vincenzo Peperara, pedagogo dei princi-

pi e di Margherita Costanzi, dama della duchessa madre Margherita Paleologa. Pomeriggio di poesia e musica a corte, dovuto dall'Accademia Virgiliana nell'ambito di 'Incontri' e 'Concerti' dell'Accademia, in collaborazione con lo studio di restauro Melli. Presenti Durante e Martellotti, Giorgio Zamboni per l'Accademia e Stefano l'Occaso per la Soprintendenza hanno introdotto la presentazione dell'opera, per la quale Agostino Zii-

dori poetici alla corte estense di Alfonso II. 'Felice chi raccoglie Pepe nel Lauro tra le verdi foglie', Torquato Tasso dedicava versi del suo canzoniere a Laura (Mantova 1563 ca- Ferrara 1600), figura permeata finora di mistero, ora svelato dal recentissimo volume 'Giovinetta peregrina'.

no, ordinario di Storia della musica a Roma Tor Vergata, ha speso definizioni come *straordinaria* e *affascinante*, anche per il livello della ricerca parallela fra le nuove scoperte sulla vita di Laura e il rapporto con la poesia madrigalistica. Paola Besutti ha rilevato l'importanza rivoluzionaria della stagione musicale estense e il rilievo di quel Concerto delle Dame: Laura con Anna Guarini e la mantovana Livia d'Arco. 'Dalla vita della

Peperara potrebbe venire, sul metro d'oggi, addirittura una fiction...'. 'Vaghe Ninfe del Po, Ninfe sorelle, cingete a Laura le trecce d'oro', galanteria del Tasso. Ma le trecce le ha cinte, attingendo alla madrigalistica di Luzzasco Luzzaschi, Jacques De Wert, Paolo Virchi, Ludovico Agostini, musicisti alla corte estense, l'ensemble Concerto Segreto, con Miho Kamiya e Silvia Frigato, soprani, e Silvia Rambaldi al clavicembalo. (rda)



Un momento della presentazione del libro

(foto Fuscati)

